

Il profilo d'un Eroe friulano

Pier Arrigo Barnaba

Da qualche tempo si vengono pubblicando (Società tipografica editrice Porta, Piacenza), in volumetti di 100 pagine, le memorie di Pier Arrigo Barnaba, un eroe di guerra, un eroe di pace, un eroe di famiglia. Il primo volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe friulano». Il secondo volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di pace». Il terzo volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di famiglia». Il quarto volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di guerra». Il quinto volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di amore». Il sesto volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di sacrificio». Il settimo volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di fede». L'ottavo volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di giustizia». Il nono volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di libertà». Il decimo volume, porta il titolo: «Il profilo d'un Eroe di patria».

Narrammo, già in passato, gli episodi più rimarchevoli per audacia e valore, dei quali fu protagonista il nostro compatriota. Nel profilo che abbiamo sotto l'occhio, sono tutti ricordati, con qualche particolare nuovo, come sono ricordate le benemerite patriottiche della famiglia Barnaba, lontane e recenti, dai caposti, ai nostri giorni, conformemente al motto che aveva fin dai primi tempi adottato come una guida: «Per tutti gli armamenti e per tutte le battaglie».

A dire soltanto delle moderne gesta, ricordiamo, con l'autore del profilo, che all'esercito napoleonico, portando, pur senza orpelli, di strigi l'alfresco, «della duplice tirannia dei feudali e dei clericali non poteva non essere accolto, con entusiasmo, dal Barnaba, onde, all'esercito che avanzava, mossero incontro uomini e donne. Ne l'Austria, succedeva alla Francia nella dominazione, poteva ormai spegnere nel terrore e nelle lusinghe gli ideali di libertà che erano stati il loro sogno e l'aspirazione delle generazioni precedenti».

Onde non vollero mai rivendere i diritti feudali goduti per vari secoli, rimessi in vigore dall'Austria, per non far atto di vassallaggio e prestar giuramento di fedeltà al nemico usurpatore; e la loro casa fu rifugio di cooperatori e di profughi perseguitati; e le guerre tutte dell'Indipendenza, trovarono sempre il Barnaba fra i migliori combattenti del Veneto: le donne stesse di questa famiglia, cooperarono, pervase dall'unica idea della redenzione d'Italia, a che ben può dirsi: che i fasti dei Friuli dal '48 s'imperni su questa famiglia. Il 18 marzo del 1848 a Padova, Giovanni Domenico Barnaba partecipa, il 17 di quel marzo, alla insurrezione di Udine ed è fra coloro che intimano al generale austriaco Auer la resa della città, ottenuta la resa del forte di Osoppo, e corre a Buia per organizzare la Guardia civica di quel Comune, cui dà il nome dei Crociati di Buia; i trecento che poi, comandati da Federico Pietro Barnaba, combatterono il 17 aprile a Vico ed a Jamico eroicamente, sebbene sfortunatamente.

E della famiglia Barnaba troviamo rappresentati alla sanguinosa battaglia di Cornuda, alla difesa di Vicenza, alla gloriosa lunga difesa di Venezia, dove Federico Pietro, rimane ferito alla difesa di Malgara e ottiene la promozione a tenente per merito di guerra.

Spiegabile quindi la stupida frase gridata proprio in faccia appunto a Barnaba Barnaba, padre del nostro Pier Arrigo quando si presentò all'Università di Padova per esservi iscritto: «Ma non è ancor finita questa razza maledetta dei Barnaba».

No: non era, finita. Era anzi (come osserva il De Fra Frangipane) «fatale che non si chiudesse il ciclo della guerra d'Indipendenza senza che la medaglia d'oro freghesse il petto a uno dei Barnaba che alla difesa di Osoppo, di Venezia di Vicenza — le tre città decorate di medaglia d'oro — aveva concorso col valore e con le fortune».

Nel primo volume, «Medaglie d'oro» del colonnello dei bersaglieri barone Erardo di Alchburg leggiamo: «Tenente degli Alpini Barnaba Pier Arrigo — Nato a Buia (Udine) nel 1891. Di famiglia friulana illustre per nobiltà e per devozione all'Italia; famiglia che oltre le sostanzie e le proprie fortune per finanzia, re, tutti i moti destinati a svelere ed infrangere il sogno straniero dette «saldi cuori e invitti caratteri alla causa dell'Unità Nazionale. Il padre studente alla Università di Padova nel 1859 (lo stesso che fu rivolta la frase che riportiamo più sopra) varcò il confine, valendosi di un passaporto falso, si arruolò nell'esercito piemontese e si batté valorosamente a S. Martino. Poi, nel 1860, con la schiera dei volontari friulani agli ordini di Garibaldi, prese parte alle battaglie di Milazzo, Maddaloni e Volturno».

«Il libro del barone di Alchburg prosegue negli elogi «Magnifico, alto pensiero (osserva a questo punto il De Fra) elogiare il figlio coi meriti del padre, elogiare il padre coi meriti del figlio!».

Delle gesta eroiche di Pier Arrigo Barnaba parliamo altra volta; sono del resto, così generalmente conosciute dai friulani, che non crediamo di ripeterci. Vogliamo invece, da una lettera della sorella Francesca al De Fra, qualche nota sulla sua vita da borghese.

Tutti cost, gli eroi veramente tali: di fronte alle sventure dimen- dicano «maddesimi, ed affrontano fatiche, dolori, la morte pur di gio- vare ai pericolanti».

Della gesta di guerra, ricorderemo una sola, e non quella per la quale fu assegnata la medaglia d'oro. I giorni tristi della ritirata Pier Arrigo Barnaba si trovava a Sella Sciolina in Val Raccolana. Il 26 ottobre 1917 giunge l'ordine di ritirarsi. Il disinganno e l'avvilimento pervadono tutti. Ritirarsi? Perché non permettere di combattere ancora e morire sulle posizioni sempre e così fieramente difese?...

«Obbedire». A proteggere il ripiegamento del battaglione è destinato il nostro Barnaba col suo plotone a due mitragliatrici: bisogna dar tempo al battaglione di compiere la ritirata in perfetto ordine. Il 27, il nemico avanza baldanzoso, nella sicurezza che le posizioni fossero state sgombrate dai nostri che, invece, nascosti nelle trincee, aspettano il momento più opportuno e quando il nemico è a trenta metri: fuoco! Suona la voce di Pier Arrigo. La colonna nemica, sorpresa, incute, volge a fuga precipitosa. Ma si vendica. Fuoco di artiglieria concentrato, lancio di gas asfissianti: la Barnaba dovunque a comandare la resistenza, ad esplorare. Una granata gli scoppia vicino. Una scheggia gli fracassa il dorso della mano destra: recisi i tendini, spezzato il metacarpo; altre schegge minori lo colpiscono al viso, alla braccia. Ma egli, disinfettato, fasciato alla meglio dal proprio attendente, non abbandona il posto finché un portafoglio del comando non lo raggiunge per avvertirlo che il grosso della truppa si trova già nel fondo valle, che ha salvato il salvabile, che la sua missione protettiva era finita e che poteva ritirarsi.

Con una marcia forzata raggiunge il grosso del battaglione, slancio, febbricitante. Lo scaricano su di un camion per trasportarlo all'Ospedale di Tolmezzo. Giunti, lo trova sgombrato. Dove andare? A Buia, a veder della famiglia. Trenta chilometri e la incertezza di trovarvi forse già il nemico. Arriva. I suoi non vi sono: hanno abbandonato il paese, profughi. Allora egli prosegue verso Spilimbergo, forse, come si dice anche, del Tagliamento si farà una linea di difesa. E passa tra gli ineffabili orrori della ritirata e giunge a Spilimbergo appena in tempo per salire su di un'ambulanza, mentre dall'alto gli aeroplani nemici mitragliavano le strade e giungevano all'intorno i colpi delle artiglierie avversarie...

Questa è una piccola parte delle gesta eroiche compiute da Pier Arrigo Barnaba che un anno dopo doveva compiere l'altro più alto eroismo: egli e il compagno di audacia Ferruccio Nicotro — di calarsi dall'aereo, piano, a Buia, in mezzo ai nemici per poter raccogliere informazioni esatte, e, quando supremo momento esaltato intorno agli austriaci a favorire la loro e danneggiare in tutti i modi il nemico, sorpassando i fasti delle guerre del Risorgimento.

«Ogni suo atto fu un fulgido esempio di valore e di patriottismo» — così chiude la motivazione della medaglia d'oro assegnata a Pier Arrigo Barnaba per l'ultima sua magnifica prova. Ne altre parole potevano meglio esprimere questo Eroe friulano, che all'audacia e al valore congiunge la bontà e la gentilezza più squisite dell'anima.

Nel mondo scolastico

R. LICEO SCIENTIFICO

I PROMOSSI

Dalla prima alla seconda classe: Raudelli Federico, Cividini Omero; Di Gasparo Antonio; Durigato Carlo; Fiori Giovanni; Gelfi Giovanni; Gregoratti Michele; Locatelli Pietro; Makuc Rodolfo; Martini Giuseppe; Mian Clemente; Pasquali Italo; Picco Pietro Paolo; Sperotto Antonio; Termini Demetrio; Zumanini Arnaldo.

Dalla seconda alla terza classe: Cudunglio Mario; Di Capriacchio Alfonso; Mucich Sergio; Penazzi Ruggero; Della Sava Alessandro.

Dalla terza alla quarta classe: Carlini Vittorio; Favaretto Sergio; Ferrini Livio; Francescuzzi Archimede; Rizz, Faustino; Romanelli Luigi.

R. ISTITUTO TECNICO

CORSO INFERIORE

Ammessi alla seconda classe: Aionisi Alfonso; Benedetti Guido; Bonanni Giuliano; Della Rossa Mariano; Folegatto Guglielmo; Gasparini Marco; Morass Luigi; Morassati Giovanni; Piccile Lidovina; Pontoni Elio; Canciani Pietro; Forni Sergio; Fresco Pietro; Piva Battista; Variola Giuseppe.

Ammessi alla terza classe: Barbaro Guido; Benedetti Manlio; Burra Guido; Borsetta Arturo; Cattaruzzi Luigi; Della Vedova Eugenio; De Luisa Carlo; Del Zotto Giorgio; Pezzè Pietro; Linder Pietro; Stiz Solange; V. dussi Ida; Filippini Sandrino; Furlani Luigi; Lovisoni Luigi; Mantovani Gino; Pittini Carlo; Strassoldo Giovanni; Tonini Rodolfo.

Ammessi alla quarta classe: Boschetti Danilo; Caba Mario; Crinzi Edoardo; Follador Bruno; Frati Rinaldo; Greatti Bianca; Maizum Omero; Tondolo Bruno; Scandellari Alberto; Cossio Enrico; Faghini Arturo; Lavaroni Augusto; Roncali Federico; Steragatta Mario.

ESAMI DI IDONEITA'

Collegio Toppi Wassermann — Idonei alla seconda classe: Flego Rinaldo; Gnesutta Carlo; Gaspersich Romano — alla terza classe: Braiconich Nino; Contardo Danilo; Mirollo Mario; Pittini Angelo; Stefani Giuseppe — alla quarta classe: Bacchetti Teobaldo; Fornasir Bruno.

Collegio Arcivescovile — Idonei alla seconda classe: Cocozza Campane Mario; Comino Cherubino — alla terza classe: Comino Alcide; Feruglio Ettore — alla quarta classe: Sticotti Ugo.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere inviate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

A sua domanda è stato dichiarato il fallimento del sig. Nadalei Roselli di Luigi, negoziante in colonie in via Palladio.

È stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Antonio Valdemare, curatore provvisorio l'avv. Elio Fontana. È stata fissata la prima riunione dei creditori al 5 novembre, il termine per la presentazione dei documenti di credito al 15 stesso, la chiusura del processo di verifica al 3 dicembre.

Il Toselli ha presentato al Tribunale il bilancio, che porta i seguenti estremi: attivo lire 11522.52, passivo lire 30730.30.

Curatore definitivo

Il tribunale di Tolmezzo ha nominato curatore definitivo nel fallimento Romano Camorletto di Arlegna, il curatore provvisorio avv. Luigi Quaglia di Tolmezzo.

Aumento di Capitale

L'assemblea straordinaria in seconda convocazione della società anonima del teatro nuovo di Udine ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 408 mila a lire 1 milione 224 mila diviso in 2448 azioni nominative da lire 500 ciascuna.

MERCATO ANIMALI III GIOVEDI'

Bovini ed equini
Vacche entrate 155, vendute 36 da lire 1800 a 3600; Giovenche 35, vendute 12 da lire 1400 a 2600; Buoi 2, venduti 2 a lire 1200; il chilogrammo a peso vivo; vitelli 55, venduti 34 da lire 5 a 6 il chilogrammo a peso vivo; da lire 7.50 a lire 8 a peso morto; Cavalli 80, venduti 10 da lire 400 a 1800; Muli 40, venduti 5, da lire 400 a 1200; Asini 10, venduti 2 da lire 150 a 350.

Suini e ovini
Maiali da latte 420, venduti 195 da lire 30 a 60; Maiali da allevamento 62, venduti 39 da lire 50 a 280; Maiali da macello 20, venduti 8 da lire 6 a 7 il chilogrammo a peso vivo; Capre 18, vendute 10 da 40 a 70; Pecore 14, vendute 6 da lire 130 a 180.

COME POTERE NON SAPERE
Vi vuole la scienza, vi serve la pratica, vi serve l'esperienza, vi serve il tempo. Vi serve il denaro? Avete mai di testa, senza o, di vertigini o dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reni deboli ed occorre un pronto aiuto. Informazioni complete sono date assieme ad ogni scatola di Pillele Foster per i Reni. Questo specifico renale vi ritornerà sani e vi manterrà in salute. Ovunque, lire 7, sei scatole, lire 40. Per posta, aggiungere 0.50 — Deposito generale, C. Giorgio Cappuccino, 10, Milano (8).



LEZIONE CONTRO L'Eczema

Alcune gocce della Prescrizione D.D. sopra l'Eczema o sopra l'eruzione dolorosa, e cospicte che rode la vostra pelle e voi potrete dormire tranquillamente di nuovo. Pensate, alcune gocce! Ciò non vale la prova? Acquistate una bottiglia oggi presso il vostro Farmacista al prezzo di Lire 6.50 oppure inviate C. V. Lire 7.75 alla Farmacia Inglessi Roberts, Firenze, per ricevere una bottiglia franco per posta.

Prescrizione D.D.

Capelli belli, lucidi, arricciati, si ottengono con l'uso della Prescrizione D.D. Capelli, all'olio di ricino, decorato e china, che li fa crescere vigorosi e forti allontanando la forfora ed il prurito. Vasetto L. 5.50, per posta L. 6.50.

Vi cadono i capelli? Lungi nei pettinelli? Usate la Prescrizione D.D. Capelli, che li produrrà. Vasetto L. 11, per posta L. 12.50. Venduto in tutte le Farmacie e da MALESI ANTONI DI SCAPINI Udine.

Casa di Cura

Prof. SILVANO MENGHETTI
Udine - Mazzini 7
(dalle 13 alle 19)
Endoscopia
sulla collina a 5 minuti dal Tram
dalle 8 alle 14

Gabinetti Dentistici

Dott. D. Damiani
Medico chirurgo specializzato
Udine - Via Vittorio Veneto (Ingr. via Lovaria)
Tolmezzo - ogni Domenica e Lunedì
Unico incaricato dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra per la fornitura della protesi boccale a tutti i mutilati della provincia.

Mobilificio ALESSANDRO CRIPPA
Via Aquileia 24, E UDINE Telefono 5.41
MOBILI
CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO
SALOTTI - CUCINE - STUDI
COMUNI E DI LUSO
Prezzi convenienti
Lavorazione propria Ottomane-meccaniche a letto

LIBRERIA BONACINA
CARTOLERIA
UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE
*** TESTI SCOLASTICI ***
per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.
: : QUADERNI - COMPASSI - COLORI : :
Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche
Sandron di Palermo

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE - Via del Sile 10 - UDINE
MOBILI
Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO IODIGNI
MEDICO - CHIRURGO - SPECIALISTA
UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE
Gabinetto Dentistico
Dott. D. Venchiarutti
Ritiro della Clinica di Vienna e Budapest
Estrazione Denti ed Operazioni
della bocca, dolore, guarigione delle parodontiti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei masseteri. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 p. 1.
ore 9 - 12 e 14 - 19 (domenica 9 - 12)

Per carte intestate, buste, fatture, memorandum, biglietti di presentazioni, partecipazioni diverse, registri, ecc. rivolgetevi alla TIPOGRAFIA D. DEL BIANCO & Figlio
Esecuzione pronta ed accurata
PREZZI MODICI